



CULTURAL  
HERITAGE  
*on line*

*The challenge of accessibility  
and preservation*

INTERNATIONAL CONFERENCE  
Firenze, 14<sup>th</sup> - 16<sup>th</sup> December 2006

## **COLLEZIONI NASCOSTE DELLE DIVERSITÀ LINGUISTICHE CULTURALI EUROPEE: PROBLEMI, AZIONI E STRATEGIE**

**Dietrich Schüller**

**Phonogrammarchiv**

**Österreichische Akademie der Wissenschaften, Wien**

### ***Abstract***

I materiali conservati presso i grandi archivi dell'informazione come le biblioteche pubbliche e gli archivi, gli archivi delle radio e delle emittenti televisive, ecc, potranno sicuramente beneficiare delle varie attività svolte a livello nazionale ed europeo, indirizzate alla digitalizzazione e alla conseguente disponibilità in rete dei contenuti culturali. Gran parte del patrimonio che rappresenta la cultura europea e la sua diversità linguistica è contenuta in documenti audiovisivi, e la maggior parte di questi non è necessariamente conservata presso i grandi archivi nazionali delle rispettive nazioni. I documenti attinenti alla tradizione orale, tutto ciò che riguarda i dialetti, la musica etnica e folcloristica, ed altre importanti fonti del patrimonio intangibile delle nazioni europee, come pure delle nostre minoranze, sono conservati presso istituzioni culturali e accademiche relativamente piccole e che, in regola generale, non possono dare una risposta adeguata alle problematiche della conservazione. L'esperienza del progetto TAPE — progetto a finanziamento europeo — ha mostrato anche che queste istituzioni spesso rimangono fuori portata rispetto alle iniziative nazionali ed europee.

Questa presentazione intende esporre le principali difficoltà delle piccole istituzioni non specializzate, e spesso con finanziamenti insufficienti, che conservano materiali di notevole importanza. In conclusione, soltanto modelli di cooperazione tra varie istituzioni, con integrazione di servizi provenienti dal settore privato, potranno costituire una soluzione valida ai fini della salvaguardia di questi tesori culturali. Soltanto consistenti programmi sopranazionali in grado di affrontare i passi infrastrutturali necessari potranno evitare l'irrimediabile perdita di questi documenti, accumulati nei decenni passati, e che costituiscono una parte cospicua del patrimonio culturale europeo.